

Dopo le lettere minatorie a Scopelliti la Giunta dà vita a un'iniziativa eclatante e di rottura

Tutti gli assessori in maglietta "antimafia" «Nessun proiettile fermerà il cambiamento»



La Giunta Scopelliti si è presentata all'incontro con la stampa indossando magliette che lanciano un preciso messaggio

Betty Calabretta
CATANZARO

È bianca la maglietta del cuore della "squadra Scopelliti" e sul petto reca una scritta: «Nessun proiettile fermerà il cambiamento». L'hanno fatta realizzare in un lampo gli assessori della Giunta e ieri mattina la indossavano tutti alla conferenza stampa convocata per far sapere ai calabresi che il governo regionale non si lascia intimidire e fa quadrato intorno al presidente Scopelliti che giovedì ha ricevuto inquietanti lettere minatorie con presunte firme di capimafia e, a corredo, due proiettili in una busta.

Un'iniziativa eclatante che vuol essere anche di rottura quella degli assessori in t-shirt antimafia, la prima nella storia della Regione Calabria. La Giunta non ha voluto dire chi l'abbia ideata, ma in un momento e in un mondo in cui gesti e simboli assumono valenza enorme, anche una semplice maglietta può colpire l'immaginario collettivo. E rispondere a un avvertimento in codice 'ndranghetista diventando "fi-

sicamente" i testimonial di un contro-messaggio («non ci fermeremo») ispirato a valori diametralmente opposti come legalità e impegno.

Scendono le antiche scale di Palazzo Alemanni e sembrano tutti un po' più giovani con quell'aria "descamisada", gli uomini con le maniche della camicia che spuntano da sotto la maglietta e la vicepresidente Antonella Stasi tutta in bianco che con piglio deciso attraversa la corte interna del Palazzo (dove c'è anche Nicola Miriello, capo gabinetto della Questura) e guida il gruppo verso la sala stampa.

Prima sono stati nell'ufficio del Governatore, che è ancor più motivato a procedere sulla via del cambiamento ma ovviamente in tensione per la pressione psicologica che episodi del genere comportano. I componenti dell'esecutivo gli hanno regalato la stessa maglietta con tutte le loro firme. Poi mentre il Governatore rimane a lavorare in ufficio, gli assessori incontrano i giornalisti. C'è anche il presidente del consiglio Franco Talarico, a significare che non solo la giunta ma an-

che l'assemblea regionale è vicina al capo della Giunta. Pure Talarico vuole una maglietta... "antiproiettile" e così anche l'assessore Mimmo Tallini, ma le T-shirt candide sono finite e ad entrambi ne toccherà una grigia.

«Il presidente Scopelliti e noi - esordisce la Stasi, di recente anche lei oggetto di intimidazioni - siamo la stessa cosa, pertanto non siamo qui per esprimere solidarietà a lui perché sarebbe come manifestarla a noi stessi, ma per mandare un messaggio ai calabresi. La nostra è una squadra compatta e ogni singola azione è condivisa. È l'ultima volta che rispondiamo ufficialmente a questo tipo di intimidazioni, dopodiché parleremo solo con i fatti e i risultati delle nostre azioni».

Avverte l'assessore all'Agricoltura Michele Trematerra: «Se qualcuno pensa di destabilizzarci si sbaglia, noi continueremo con fermezza e determinazione il nostro lavoro. Io ero presente quando il presidente ha saputo delle buste. Dopo un momento di normale scoramento gli ho detto: vado via, devo andare a lavorare. La gente, infatti, ci in-

vita ad andare avanti e a chiudere definitivamente i conti con il passato». Di «vento del cambiamento» parla l'assessore ai Lavori pubblici, Pino Gentile, che accusa le «forze oscure» e assicura che «questi episodi non faranno arretrare di un millimetro l'azione di governo improntata a legalità e trasparenza». «Che la Calabria fosse un luogo lontano dal paradiso si sapeva - aggiunge l'assessore alla Cultura, Mario Caligiuri - e le reazioni scomposte erano prevedibili. Ma noi diciamo no alla 'ndrangheta e alla borghesia mafiosa. Il Governatore non è solo e anche il Consiglio regionale è al suo fianco. E lo stato è più forte dell'anti-stato». «C'è stata un'escalation - evidenzia il sottosegretario con delega alla Protezione civile, Franco Torchia - e si è passati dalla polverina ai proiettili. Si è alzato il tiro ma la Giunta respinge qualsiasi tipo di intimidazione». «Vogliamo che questa maglietta - rimarca l'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini - rappresenti i calabresi onesti che si riconoscono in un leader giovane e dinamico. A Scopelliti abbiamo chiesto di incorniciarla e affiggerla fuori dal suo studio». Secondo l'assessore all'Urbanistica, Piero Aiello «qualcuno vuole gestire i propri affari senza pensare, invece, al reale cambiamento che ha messo in campo attraverso fatti concreti la Giunta Scopelliti».

L'incontro è stato chiuso dal presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, anche lui nei giorni scorsi destinatario di una intimidazione. «La battaglia contro il crimine e contro chi si oppone al cambiamento - ha detto - dobbiamo combatterla tutti assieme. Si cerca di condizionare questa nuova classe dirigente. Ma episodi di questo genere ci rafforzano perché la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta». Lunedì il caso delle lettere minatorie verrà affrontato in una riunione del Comitato di sorveglianza per l'ordine pubblico a cui parteciperà lo stesso Scopelliti. >